

1824

Sig. Cavaliere

1824.

64

79

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Quispiam dicere, che la terra, e il firmamento sono la
Comba la più grandiosa, che può avere un uomo di
lustre, il di cui nome non ha bisogno di pubblico
monumento per essere rammentato.

E' però dispiacevole il veder tutto giorno, che il merito
non separato dalla povertà, resterà sempre sepolto
nell'oblio.

Visitando giorni fa l'oscura Comba, in cui l'ingrati-
tudine d'Italia ha lasciato le ossa di Corquato
Casso, dicere fra me stesso: E qual monumen-
to più sublime di un sepolcro spontaneamente
inalzato a questo insigne poeta, avrebbe potuto
rendere immortale il nome di Canova?

Se la morte non avesse immaturamente mietuto i
giorni di Buonarota, la spoglia di Casso avreb-
be quiete nel primo Tempio Dell'Universo. Mi-
chel' Angelo generoso lo aveva stabilito, ma egli
mori

10/8 1824 64

mori, ed i suoi voti non furono compiti.

Nel mio Dolore io feci dei Versi sopra quel luogo, che tutta richiamava la mia commozione, e la prima mia idea fu quella di Diriggerli a Lei.

Le grandi opere onorano i grandi Artisti più che i soggetti, a cui sono destinate, e nella notte dei Secoli non si rammenterebbero un Buffone, un Michel' Angelo, se le Loggie del Vaticano, se un giudizio finale, se la Statua di Mosè non ce ne facessero tutto giorno Deplo- rare la perdita.

L'Europa, Sig. Cavaliere, vede oggi il di Lei nome nell'albo istesso, in cui la fama segna i nomi dei grandi Uomini. Roma ammira i capi d'opera della sua mano, ma veramente il di Lei nome sarebbe eterno, se Ella riparasse i torti d'Italia, innalzando un Sepolcro alle ceneri di

Di Casso.

Questo monumento, che farebbe l'ammirazione dei contemporanei, e dei posteri, e per l'uomo a cui sarebbe consacrato, e per la mano che glielo erigerebbe, onorerebbe egualmente la memoria del primo Epico del Mondo, e quella del primo Scultore del Secolo Decimo-nono.

Me felice se i miei Desiderj potessero realizzarsi e se i Versi che io le Dedico saran capaci ad ottenere un monumento a Corquato dalla generosità del Sig. Caval. Cornwallsen!

La prego intanto di accoglierli non separati da quei sentimenti di stima, con cui ho l'onore di esserle.

Roma 10 Agosto 1824.

Sig. Cavaliere Cornwallsen

Roma

Ami obliis etc. etc.
Giovanni Barone de' Alfani